

## ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16  
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri ag-  
giungere le maggiori spe-  
se postali. — Semestre »  
trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5  
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSEIZIONI

Inserzioni nella terza  
pagina sotto la firma del  
gerente cent. 25 per linea  
a spazio di linea. Annunzi  
in quarta pagina cent. 15.  
Per più inserzioni prezzi  
da convenirsi. — Lettere  
non autografe non si ri-  
solvono, né si restituisco-  
no manoscritti.

## L'onor. Crispi e i giornali

segno  
D'immensa invidia  
E di pietà profonda  
D'insanguinamento  
E d'indomato amor!

Così scrisse di Napoleone I l'immor-  
tale autore dei *Promessi sposi* e del  
*Cinque Maggio* e così si può dire ora  
di S. E. Francesco Crispi, presidente del  
consiglio dei ministri.

Le contumelie, gli insulti, le inso-  
lenze, le più vigliache insinuazioni, le  
più grossolane calunnie, onde è fatto  
segno l'on. Crispi sono tante e tante,  
che se egli volesse approfittare delle  
larghezze che gli concede il codice za-  
nardelliano, un numero considerevolissi-  
mo di giornalisti italiani dovrebbe en-  
trare in carcere, e l'erario potrebbe  
introitare parecchie migliaia di lire.

Alcuni giornali italiani possono ora  
dare dei punti ai loro colleghi francesi  
nel cercare tutti i termini più triviali,  
tutte le frasi le più... scioche per get-  
tarle in faccia all'on. Crispi.

Si dicono o si diminuiscono i  
molti suoi meriti patriottici, lo si di-  
pinge come un uomo ambizioso, ma di  
poca mente, quasi un semicretino che  
a mala pena sa giuocare qualche volta  
di astuzia. Lo si dice liberticida, de-  
spota, tiranno, scialacquatore, truffatore,  
è peggio ancora; lo si combatte e lo  
si denigra non solo come uomo pub-  
blico, ma anche come uomo privato.  
E' proprio una guerra a coltello e senza  
quartiere che gli si è dichiarata da  
tutta la scapigliatura nera e rossa,  
giungendo fino a deplorare, con frasi,  
naturalmente coperte, che il Lega non  
sia riuscito nel suo omicida intento!

Tali aberrazioni, e improntitudini,  
danno un'idea ben triste di parte del  
nostro giornalismo, e dimostrano che  
presso di noi i partiti politici mancano  
ancora d'una forte organizzazione, non  
sapendo combattersi che con le contumelie  
fatte scrivere da compiacenti  
giornalisti.

D'altra parte poi i partigiani dell'on.  
Crispi si profondano in lodi e panegiri-  
ci tanto smaccati e servili, da far ri-  
cordare i famosi articoli dei giornali  
ufficiali di Milano e Venezia prima del  
1859, per l'imperatore e gli arciduchi  
d'Austria.

Crispi per cert'uni è divenuto supe-  
riore a tutti, anche allo stesso... Re,  
non lo scrivono, ma lo si capisce.

Nè per Camillo Cavour, nè per al-  
cuno degli uomini dell'antica destra, e  
nemmeno per Benedetto Cairoli, fu mai  
prodigato tanto incenso come per Fran-  
cesco Crispi.

Se biasimo meritano le contumelie,  
biasimo meritano pure le lodi sperti-  
cate che lo dispongono come l'uomo  
più grande che abbia avuto l'Italia.

Parecchio tempo prima che Crispi

vada per la terza volta al potere noi  
lo abbiamo additato come l'uomo più  
confacente a governare il timone della  
nave dello Stato nei tempi che cor-  
rono; le nostre speranze furono realiz-  
zate, nè ora abbiamo a pentirci dei  
nostri desideri.

Francesco Crispi però — come lo  
abbiamo detto anche allora — è sempre  
l'uomo degli scatti e dei colpi di scena.  
Egli sa d'essere uomo superiore a molti  
altri a perciò, anche senza accorgersene,  
vuol imporre a tutti e su tutto la  
propria volontà.

Noi ammettiamo che in Italia sia al-  
cune volte necessaria una mano di ferro,  
devonsi però evitare tutte quelle leggi  
che possono dar adito a false inter-  
pretazioni per opera di funzionari poco  
abili o paurosi, come avviene ora con  
i provvedimenti eccezionali di P. S.

Siamo convinti che l'on. Crispi, pre-  
sentando i provvedimenti eccezionali di  
P. S. e le modificazioni alla legge elet-  
torale, abbia avuto in animo di porre  
un freno alla propaganda anarchica  
dinamitarda e al broglio elettorale;  
ma ecco che gli esecutori delle leggi  
giungono fino a proibire l'inno di Ga-  
ribaldi e a domandare la prova del  
saper leggere e scrivere a S. M. il Re!

Coloro che più danneggiano Crispi e  
la sua opera, non sono già i suoi de-  
trattori, ma bensì i troppo zelanti ese-  
cutori delle leggi da lui proposte, e i  
troppo zelanti suoi turiferari.

Fert

## VIENNA LIBERATA DAI TURCHI

### Il monumento commemorativo

Il giorno 13 corrente nella Chiesa di  
S. Stefano fu inaugurato, a Vienna,  
alla presenza dell'imperatore e di altri  
pochi, con esclusione del pubblico, il  
monumento eretto per commemorare la  
liberazione di Vienna assediata dai tur-  
chi, avvenuta nella notte del 12 set-  
tembre 1683.

La liberazione fu cantata in versi  
dal Filicaja in una bellissima ode.

Ecco un po' di storia del grande  
avvenimento:

All'11 settembre del 1683, e preci-  
samente verso le 5 del dopopranzo,  
quando i viennesi avevano perduta or-  
mai ogni speranza di soccorso e già  
erano rifugiati attorno alla vecchia *Burg*  
decisi, piuttosto che cader preda dei  
turchi che li assediavano da quasi due  
mesi, a morire, ecco spuntare dalle al-  
ture del vicino *Kahlenberg* l'esercito  
salvatore. La popolazione, stremata di  
forze, mancante d'ogni provvigione, in-  
festata da malattie, decimata dalle mine  
e dalle bombe nemiche, all'apparire del  
soccorso tanto ansiosamente atteso pro-  
pugne in un grido di gioia dimenticando  
in un istante tutte le sofferenze patite.  
Le manifestazioni di giubilo furono tali  
che molti, incuranti del pericolo, ope-  
rò poter meglio osservare le mosse del-

dire; se, oltre alle questioni d'inte-  
resse, alla freddezza dei mariti, alle  
esigenze delle mogli, al veleno delle  
società, alle incompatibilità di carattere,  
al lusso dei nervi, a novantanove ra-  
gioni già esistenti dobbiamo aggiungere  
anche i pregiudizi del volgo... ahimè!  
Povere signorine; sarà meno pericoloso  
per loro arruolarsi nei reggimenti del  
Dahomey che andare a caccia di ma-  
trimoni. Guardi un po' se la faccia  
raggiante di lui, il vispo dolcemente  
commosso di lei, ci predicono di sì  
terribili cose.

— Speriamo! — sospirò l'altra come  
punto fermo, scendendo di carrozza.

Intanto i genitori ricevevano i fi-  
gliuoli uniti per sempre; il padre pren-  
deva amorevolmente tra le sue la mano  
dello sposo; la madre si stringeva tra  
le braccia la sposina, le sussurrava  
frasi incoerenti della sua dolorosa fe-  
licità, la baciava, sulle guancie impal-  
litate, confondendo insieme le dolci la-  
grime, la incoraggiava nel vago sgo-

l'esercito soccorritore, salivano sui tetti  
più alti esponendosi così al tiro dei ne-  
mici. Dalla vecchia torre di Santo Ste-  
fano, che s'innalza maestosa per 126  
metri nell'aria, si lanciarono delle ra-  
chette, ai cui segnali venne risposto  
con appositi fuochi dal campo degli  
imperiali. Per poco che questi avessero  
tardato a giungere, Vienna sarebbe  
stata irrimediabilmente perduta e con  
essa colpito al cuore l'impero austriaco.

Quella notte scese tempestosa e os-  
cura, a cui per buona ventura seguì  
un bellissimo e tiepido giorno d'autunno.  
E quando dall'alto del diroccato cas-  
tello, dov'era il quartier generale dell'  
esercito confederato, si vide sventolare  
la bandiera rossa colla croce bianca,  
simbolo della fede cristiana, i cuori  
degli assediati esultarono per la vicina  
liberazione. Tremò invece Kara Mustafà,  
l'orgoglioso e avaro condottiero dei  
musulmani, tardi accorgendosi del  
grave pericolo in cui si era posto.

Negli avanzi della chiesa dei Camal-  
doli, mezza abbruciata, il frate *Marco*  
*d'Aviano* — il *Pietro l'eremita* della  
crociata contro i turchi — improvvi-  
sato un altare, ne lesse la Messa, as-  
sistito, a quanto raccontano, dallo stesso  
re di Polonia. Benedisse quindi le armi,  
dopo di che il Sobieski, ch'era stato  
nominato comandante supremo, tenne  
un breve Consiglio di guerra; poscia  
ogni capitano ritornò al suo posto,  
perché la battaglia aveva già prin-  
cipiato.

L'esercito turco, forti di quasi 300,000  
uomini barbari requisiti da tutte le  
parti dell'Asia, quantunque avesse la-  
sciato avanzare il nemico senza tentar  
nemmeno di opporsi alla sua marcia,  
trovavasi in una posizione dalla quale,  
col difetto di strumenti di guerra d'al-  
lora, non era certo facile cosa snidarli.  
Per quanto fosse stato imprevedibile,  
pure Kara Mustafà non aveva obliato  
di contornare il suo campo di forti  
trincee. Era quindi ardua, quasi si po-  
trebbe dire temeraria impresa quella a  
cui si cimentava l'esercito cristiano,  
ammontante soltanto a 80,000 uomini.  
E' ben vero che Mustafà aveva perduto  
in due mesi d'assedio tra di ferro, di  
fame e di malattie 40,000 combattenti,  
ma gliene restava ancora un numero  
imponente. Così alle falangi che cade-  
vano sotto l'impeto e il fuoco dei cri-  
stiani, egli seguiva a colmare i vuoti  
con nuovi soldati. Con tutto ciò l'as-  
salto degli imperiali fu tanto terribile  
che i turchi cominciarono a perdere  
terreno. Verso le due del dopopranzo  
le trincee erano già state superate e  
obbligato il nemico a ritirarsi verso la  
città, dalla quale pioveva una tempesta  
di palle.

Il successo di quelle ore di accanito  
combattimento era stato enorme; tut-  
tavia i cristiani volevano rimandare ad  
un altro giorno la liberazione di Vienna.  
Il nemico disponeva di troppe forze e  
si temeva di dover pagare troppo cara  
l'audacia. Sobieski mandò a chiedere  
consiglio al duca Carlo di Lorena, re-  
putato uno dei migliori generali d'al-  
lora, che rispose: « Si seguiti la vit-  
toria; io sono ormai vecchio e desidero  
perciò d'aver questa sera un buon qua-  
rtiere in Vienna. » E dando il buon e-  
sempio, con mossa ardita involge l'ala  
destra del nemico caricandola con tal  
forza da metterla in fuga completa-  
mente. Questa mossa si può dire fu de-

mento di perderla e nella contentezza  
di darla a colui che l'avrebbe resa  
lieta... ed alcune stille d'entrambe scen-  
devano confuse a macchiare la ricca  
stoffa d'un impercettibile e cara im-  
pronta che non doveva cancellarsi mai  
più sul vestito, come nel cuore della  
fanciulla, già donna d'innanzi a Dio  
ed alla società.

Cresciuta pallida e sottile all'ombra  
del sontuoso palazzo, avvizzita come  
una pianticella lunga lunga sbiancata  
nell'umidiccia freddezza d'una camera  
senza sole, la fanciulla stanca della  
vita prima d'averne conosciuto i mi-  
steri; misera perchè troppo ricca, gra-  
cie perchè troppo curata, sola perchè  
continuamente custodita, non aveva più  
sorriso sulle labbra smorte, non più  
fiama dalle pupille calme, non più  
desideri nella persona languida.

I vecchi genitori, che già da molti  
anni vivevano soli senza speranze e  
avevano visto brillare improvvisamente

cisiva. Oramai su tutti i punti il ne-  
mico cedeva. Inutilmente Kara Mustafà  
tentava rianimare le sue orde facendo  
sventolare la bandiera di Maometto che  
il sultano gli aveva confidata. Il magico  
effetto tante volte ottenuto con quel  
vessillo non riuscì ad infondere nuovo  
coraggio ai suoi soldati, stanchi del  
lungo assedio e ormai disillusi di poter  
fare un buon bottino, movente prin-  
cipale per cui eransi mossi dai loro lo-  
nani paesi. Demoralizzati completamente,  
non resistettero più, e abbandonato il  
campo e le ricchezze immense che con-  
teneva, se ne fuggirono. Alle sette di  
sera di quello stesso giorno 12 set-  
tembre la guerra era finita e i corrieri  
partirono ad annunciare al tremante  
Leopoldo I e al mondo la terribile scon-  
fitta della Mezzaluna e la liberazione  
di Vienna.

I musulmani lasciarono nel campo,  
oltre lo stendardo di Maometto, tende,  
carri, bagagli, provvigioni, munizioni e  
moltissimo oro, nonché rubini, zaffiri,  
smeraldi, brillanti, ricchissimi tappeti,  
coperte, armi e perfino animali rari.  
Condussero con sé però 50,000 fanciulli  
e 26,000 donne. Ma nè questa perdita,  
né quella dei 1650 viennesi caduti in  
battaglia, com'anche i mille patimenti  
sofferiti, poterono turbare la gioia del  
momento. I vincitori stessi rimasero  
talmente stupefatti della splendida vit-  
toria, che quando entrarono nell'ac-  
campamento nemico e lo trovarono de-  
serto, temettero d'un'improvvisa e per  
tutta la notte la truppa stette sotto le  
armi. Ma Kara Mustafà, il borioso gran-  
visir, che s'era vantato di sottomet-  
tere l'Europa tutta alla potenza degli  
Osmani, se ne fuggiva ora vergogno-  
samente e tremante per la sorte che  
lo attendeva. Infatti, giunto a Belgrado,  
venne decapitato per ordine del sultano.

Indescrivibile è l'accoglienza entusia-  
stica che i viennesi fecero all'esercito  
liberatore e ai suoi condottieri, fra i  
quali c'era il giovinetto Eugenio di  
Savoia, che più tardi, osando violare  
gli ordini dell'inetto imperatore, doveva  
dare l'ultimo crollo alla potenza mu-  
sulmana sulle rive del Tibisco. In special  
modo venne festeggiato l'eroe prin-  
cipale di quella guerra, il Sobieski, che  
in una lettera alla sua diletta consorte,  
così si esprime: « I generali mi por-  
» tavano per le mani e per i piedi, e i  
» colonnelli a capo de' loro reggimenti  
» a piedi e a cavallo mi salutavano  
» gridando: *Viva il nostro bravo re!*...  
» Ognuno mi stringeva al cuore, mi  
» baciava, mi chiamava salvatore, e in  
» mezzo alla via era un grido univer-  
» sale di *Viva il re!* Dopo pranzo,  
» mentre rientravo a cavallo nel campo,  
» fui accompagnato sin alle porte da  
» tutto il popolo che alzava le mani al  
» cielo. »

Strana coincidenza del destino: dopo  
centoquarantotto anni la Polonia, che  
aveva versato sì nobilmente il suo sangue  
a difesa dell'Europa, vide questa indi-  
ferente assistere al suo sfacelo!

## LA FRANCIA MEDITA

### Un colpo di mano su Tripoli

L'on. Crispi avrebbe consegnato al  
conte Tornelli nuovi importantissimi  
documenti, pervenuti in questi giorni  
al governo italiano sulle usurpazioni  
della Francia nell'interno della Tripo-

per loro quel raggio di luce; vi si  
erano appassionati con violenza, soffo-  
candolo e quasi riassorbendolo d'amore.  
Il piccolo essere diafano era giunto,  
fra mille ambascie, difeso dalla loro  
passione come sotto una custodia di  
vetro, alla primavera della vita e con  
mano affranta bussava debolmente al-  
l'uscio del giardino terrestre per ineb-  
briarsi di gioventù e di felicità; ma  
non ebbe la forza di varcarne la soglia;  
i profumi acuti lo stordivano, il chiasso  
della vita lo abbattava, l'allegria del  
mondo lo turbava per modo che i suoi  
mesti occhi si rivolsero più in alto,  
nella quiete dell'azzurro infinito, a cer-  
carvi pace per sempre.

Gli infelici genitori videro con ter-  
rore la fragile creatura ripiegarsi e  
chinare il capo in silenzio: invano il  
padre le faceva balenare d'innanzi alle  
pupille semispente lo sforzo, la gioia  
di cui l'avrebbe circondata colle sue  
ricchezze; invano la madre le faceva  
all'estire pel primo ballò, sogno d'ogni

litanie e sui preparativi che da essa si  
fanno per prendersi Tripoli con un colpo  
di mano.

Questi documenti verrebbero tra-  
smessi dal conte Tornelli al governo  
inglese.

Si assicura poi che il governo ita-  
liano prenderà delle disposizioni per  
una più attiva sorveglianza di alcune  
località dell'Africa settentrionale.

## Quando si aprirà la Camera

Dicesi che la Camera si adunerebbe  
dopo il 15 dicembre per procedere al-  
l'elezione del presidente, dei vicepre-  
sidenti e delle diverse commissioni pa-  
lamentari e per prorogarsi quindi al 5  
o al 6 gennaio.

Questo ritardo eccezionale sarebbe  
determinato dal fatto che il governo  
non può attuare tutte le riforme or-  
ganiche per novembre e quindi il suo  
programma finanziario non potrebbe  
essere pronto che nei primi del 1895.

## L'ex Re Milan pazzo?

Giunge da Nisch la notizia che l'ex  
Re Milan soffre di una grave malattia  
nervosa, che lo rende irascibile e in  
certi momenti come pazzo, tanto che  
non ha alcun ritegno di scagliarsi con  
invettive contro il Re suo figlio.

Se ne discorre ovunque sommessamente  
e si fanno i più disparati com-  
menti. E' un fatto che due celebrità  
mediche, chiamate telegraficamente da  
Budapest, partirono in tutta fretta per  
Nisch.

## CRONACA PROVINCIALE

### DA PORDENONE

#### Gli spettacoli di beneficenza

Ci scrivono in data di ieri:  
Ferve l'opera del benemerito Comi-  
tato, onde allestire lo svariato pro-  
gramma degli spettacoli di beneficenza.

Tutti si prestano con sollecitudine  
ed amore affinché ogni cosa, anche nei  
più minuti particolari, riesca possibi-  
lmente perfetta e tale da accontentare  
i più esigenti e mi lusingo di non ve-  
nire sbugiardato asserendo che di tutti  
gli spettacoli offerti dai diversi paesi  
della nostra Provincia nel corrente au-  
tunno, questi di Pordenone riusciranno  
senza confronto i migliori.

Domenica, infatti, dopo il ricevimento  
dei gitanti che, con treno speciale, arri-  
veranno da Venezia, avrà luogo al nostro  
Politeama la mattinata musicale con  
programma vario, scelto e attraente so-  
stenuto da distinti artisti di strumenti  
ad arco e dal soprano signorina A. M.  
Negri.

Ma il clou della festa sarà la regata  
sul lago Amman.

Chi avrebbe potuto immaginare che  
in mezzo al Friuli, dove non è un  
anno, le acque sorgive andavano in  
argentei ruscelletti ad ingrossare il  
Noncello, dove nel frastagliame di bo-  
schetti, i cacciatori andavano a isfo-  
gare le loro prodezze, si arrivasse un  
giorno a organizzare una regata!

Eppure così è: in pochi mesi l'in-  
gegno umano seppe cambiar faccia al  
luogo; arginò le sorgive, radunò le  
acque in un grande lago che le im-  
mette in un canale la cui cascata pro-

giovinetta che entra nel mondo, la  
veste bianca come il gelsomino odoroso.  
La fanciulla sorride cogli occhi al  
cielo ed in quella dolce contrazione  
delle labbra smorte, s'addormentò nel  
sonno che non ha risveglio.

Così, gelida e senza moto, le indos-  
sarono la veste bianca e l'adagiarono  
sul velluto che non era il divano della  
sala da ballo; le intrecciarono i cap-  
pelli di fiori che non erano le rose scelte  
da sua madre e la serena tranquillità  
del suo volto bianco non fu illuminata  
dal vivo raggio dei doppiieri; ma calma  
e fredda si stese su lei la luce dei ceri.

I genitori sventurati, in quella stanza  
parata a nero, tra il profumo acuto  
delle ghirlande, il sommesso salmodiare  
delle suore, piansero il ricordo del  
passato; il sogno d'avvenire distrutto,  
il loro cuore divelto, la vita spezzata,  
la crudele realtà che sembrava errare,  
bianca e tremula col riflesso dei ceri,  
sul volto amato.

(Continua)

## 5 APPENDICE del Giornale di Udine

## STOFFA MACCHIATA

di ELENA FABRIS BELLAVITIS

— A proposito: si parlava della fa-  
talità di questo matrimonio.

— E' vero. S'immagini che stamane  
lo sposo aveva smarrito l'anello e ce  
ne volle a ritrovarlo; nel vestire la  
fidanzata, la cameriera le punse un  
dito e l'abito ne restò macchiato di  
sangue; l'abito da sposa macchiato,  
capisce? Per fortuna sotto al corpetto,  
dove non si vede; oggi si dovette an-  
tecipare la cerimonia ed infine hanno  
fretta di mandarci a casa per appa-  
recchiare la chiesa al funerale della  
signorina Zetta, che deve farsi fra un  
paio d'ore. Le sembra ancor poco?

— Signora mia, lei mi fa rabbri-  
vire.











Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblichet Parigi, 92, Rue De Richelieu

## RACHITISMO - SCROFOLA

e malattie di languore in genere derivano dalla imperfetta assimilazione dei cibi. — Un alimento a base d'olio di fegato di merluzzo modifica la tendenza a tali malattie. — La genuina

# Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è il più completo ausiliare degli organismi indeboliti. Arricchisce il sangue, corregge gli umori, distrugge i germi del male.

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

### RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

## FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

VIA BROLETTO, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:  
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1874, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881.  
Nizza 1882, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1886, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1890, Genova 1891.  
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892.  
Gran diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893.  
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua suntuosa e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende a sciolto coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia, e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri a mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostengono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Rappresentante per Udine e provincia Sig. Luigi De Prosperi

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

### Istituto maschile Bieber Schläfli

a Schinznach-Argovia (Svizzera Tedesca)  
Studio speciale della lingua tedesca, francese ed italiana. Scienze commerciali e tecniche. Prezzi moderati. Esistente da 15 anni. Per referenze e programmi rivolgersi al direttore.

### UOMINI

Articoli preservativi igienici, S. e S. di Parigi. Spedizione LISTINO SPECIALE - arricchito novità - con riservatezza in busta chiusa contro frode. Scrivere a Siegmund Fressch - Milano.

### Lezioni

La signora Linda Dugaro-Bordini, maestra di grado superiore dà lezioni nelle famiglie a condizioni favorevoli. Dà pure lezioni di canto pianoforte.

## MANUALE DELL'UCCELLATORE

si trova vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

### FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnagione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine e si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astuccio

## ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

### FIORI FRESCI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour N. 15.

## TORCHI (brevettati) MESCHINI

per Vinacce, Frutta ed Olio  
Premiati colla prima Onorificenza nei Concorsi internazionali di BRUXELLES e CHICAGO

Per i signori acquirenti che non conoscessero ancora la superiorità dei Torchi Meschini, si concedono in prova di confronto con qualsiasi altro sistema di torchio a vite.

PIGIATRICI e SGRANATRICI sistema Meschini

Listini, schiarimenti e prezzi rivolgersi alla Ditta

Vandone e C. Viale Magenta, 29, Milano.

## GRANDE SUCCESSO

dopo 10 giorni è già uscita la seconda edizione del libro "35 Novelle Concorso letterario Hermann", che trovasi in vendita, in tutta Italia, sempre presso i buoni librai, le pubbliche edicole giornalistiche e quelle nelle stazioni ferroviarie e principali mente a Milano nel Grande Magazzino di specialità estere G. Hermann, produttore dell'Acqua Colonia Orientale, e nelle sue 5 succursali al prezzo di L. 1 al volume, aggiungendovi L. 0.20 per spedizione postale.

Elenco delle raccolte 35 Novelle premiate con L. 100 - 50 - 25.

Con L. 100:

Da Milano a Colonia e viceversa, del senatore Paolo Mantegazza — Un duello mondano, di Laura Iresini — La prova, di Ettore Forzani — Storia d'amore, di Ettore Forzani — Un episodio in Sicilia, di Oddone de Tuisen.

Con L. 50:

Corrispondenza, di M. Bazzi Segni — Il misterioso suicidio di via Pace,

di G. G. C. — I cimiteri, di

Michele Montecchi — Le mondine,

di Carlo Lenchi — Man. — 25,

di Luigi Ghisla — Sacrificio, di

Maria Guaschi — Amore, amor,

di Pietro Cavazzuti — Fato d'ar-

tezia, di Alberto Lazzari — O. C. A.,

di Augusto Rontini — Carmela, di

Giovanni Griba Gibellini.

Con lire 25:

Senorita Manuela, di Camillo An-

tonio — Inabitata, di Giuseppina

Spilman — Il profumo di linista

Giorni — Il Congresso dei morti, di

Giuliano Bardi — Non è morto amore,

di Luca Marzio — Cuore, di Giu-

seppe Centino — Battesimo, di A.

De Angelis — L'irresistibile, di

Franco Russo — Da profumo a

profumo di A. de Piane — Un ma-

trimonio di paura, di Carlo Dacene

— Granchio al avv. di E. Scopinelli.

In Udine trovasi in vendita presso l'Emporio Giornalistico libreria di Achille Moretti Piazza Vittorio Emanuele.



Una chioma folta e fiutante è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli agguinano all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

## CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, latente sempre continuare l'uso - loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano.

«La vostra Acqua di Chinina, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2.50 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5.00 la bottiglia. — Vende in UDINE presso MASON ENRICO chiosciatore — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacia — in PON EBBA da CETTOLI ARISTODEMO — in TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacia.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 50 centesimi.

## Acqua della fonte di Königsbrunn

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Königsbrunn presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque come avviene di sovente in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltretutto come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F. Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottegheria Dorta via Paolo Cacciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta



# ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» via Savorgnana n. 11, e presso il farmacista signor Antonio Manganotti in via Poscolle.

